GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

RENZO TORNA ALLA VITTORIA NELLA FIRENZE-ROMA

Soldani vince allo "sprint,, una corsa povera d'emozioni

Luciano Maggini al secondo posto - Vittorio Rossello sfortunato protagonista di una fuga solitaria di oltre 120 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

La corsa ha vissuto d'ansie per tutta la notte: voleva Bartali a tutt'i costi, e Bartali — anche malandato — s'è deciso, finalmente: ha detto sì. Ma che cosa potrà fare, Gino? Poco: sulla prima rampa un po' dura, farà dietro-front, tornerà a casa a riprendere il sonno.

Capita anche nella vita di ogni giorno: se si esce di casa con l'impermeabile non piove. Così è per la «corsa dell'impermeabile»: esce di sotto il verde umido delle Cascine e trova il chiaro del sole. Si cammina meglio col tempo buono; la corsa si colorisce, diventa allegra.

Poi parte, la corsa: di gran carriera perchè ha perduto un po' di tempo prima di partire. La tirano quelli della «Wilier», alla garibaldina. E nasce la fuga pazza, tinta dalle maglie rosse di Grosso e Cremonese, cui — più in là — si aggiunge Marini. Fuga pazza: voglio dire che è matto chi spera di arrivare a Roma fuggendo da Firenze. Difatti, ha poca vita la galoppata di Grosso, Cremonese e Marini: sì, per andare a Tavernelle, la fuga è raggiunta da Soldani, Sabatini, Ortelli. Fondelli, Gianelli, eppoi dal gruppo dentro il quale Bartali fa le smorfie per il dolore che gli dà la ferita al braccio. E ancora un po' di strada, eppoi Bartali si ferma: proprio non ce la fa.

Allora, Soldani viene fuori dal guscio: dà alla una grossa fuga che si porta via Ortelli, Bresci, Maggini, Barozzi, Minardi, Sartini, tra gli altri; invece, Petrucci e Martini — sorpresi — restano impelagati nel gruppo che passa da Siena con 2'45" di ritardo.

Petrucci è indietro? Soldani non ci vede più; gli salta il sangue agli occhi; spinge e spinge, finchè gli viene la bava alla bocca. Ma, che fa? Intanto Loreto è svogliato, non reagisce: continua a camminare con calma, e a me dice: «E' troppo lunga la corsa, mi fermo». E si ferma, davvero.

Invece, reagisce Martini che forza il passo, scappa dal gruppo e raggiunge la fuga di Soldani a Buonconvento. Ma c'è un altro «strappo» subito dopo, nel gruppo: di Cremonese, Sartini e Sabatini che si sgonfia, poi, a La Scala dove il Passo di Radicofani presenta il suo biglietto da visita.

E qui comincia la danza sui pedali: è Vittorio Rossello che dà il colpo nel gong, e mena botte. Così il traguardo rosso che sta sotto il vecchio maniero di Radicofani è suo. Poi, la discesa, e la matassa della corsa si riavvolge, il gruppo si gonfia. Ma Vittorio resta davanti, solo: passa da Acquapendente con 3'05" di vantaggio sul gruppo. La corsa è già a metà strada, ma non prende sul serio la fuga di Rossello. Il quale continua a guadagnare strada fino a Montefiascone (4'45"), ma poi la sua pedalata comincia a cadere: comunque, su per le rampe di Monte Cimini, Vittorio è ancora solo e passa di sulla vetta con 2'10" di vantaggio sul gruppo che ormai ha perduto la favorra per la strada.

La caccia a Vittorio non è violenta. Però, giù per la discesa che va a Ronciglione il vantaggio si riduce a 30" e a Monterosi — malgrado gli sforzi a denti stretti, e con la testa a cuocere sul manubrio — Rossello fa la fine del topo: finisce in trappola. La sua fuga è durata 120 km. e il suo sogno di vittoria più di tre ore.

Poi la corsa non trova più altro da dire: è stanca (anche di noia) e se ne va al traguardo disciplinata, col passo molle, per far la volata alle Terme di Caracalla. La gente dello *sprint* si prepara e quand'è tempo di «partire» spunta Corrieri che porta Maggini a rimorchio. Ma Corrieri ha avuto troppa fretta: il suo sforzo non tiene la «lunghezza» e Soldani arriva sulla linea. Per la piazza, Corrieri e Maggini a me paiono *dead-heat*, ma il giudice è per Maggini. Nel mucchio tutti gli altri. E' tutto.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine di arrivo

1) RENZO SOLDANI (Legnano) che percorre i km. 342 della Firenze-Roma in ore 9,43'35" alla media oraria di km. 35,163; 2) *Luciano Maggini* (Atala) a ruota; 3) Corrieri (Bartali); 4) Rossello; 5) Seghezzi (primo degli indipendenti); 6) Bartolozzi (secondo degli indipendenti); 7) Marini; 8) Pezzi; 9) Rivola; 10) Pasquini; segue un gruppo di 23 corridori tutti con il tempo di Soldani.

Vittorie di Ghella e Messina alla Passeggiata Archeologica

La riunione d'attesa per l'arrivo della corsa ciclistica Firenze-Roma, ha dato i seguenti risultati:

Individuale dilettanti, 15 giri, pari a km. 37,500: 1) Messina alla media di km. 40.736, 2) Fossa, 3) Giuseppetti.

Prova dietro motoscooter, dilettanti: 1) Granieri, alla media di km. 50.083. 2) Torchia.

Prima prova dietro motoscooters professionisti: 1) Ghella, alla media di km. 50.226.

Redolfi ha vinto il Giro del Marocco

CASABLANCA, 3. — La quindicesima ed ultima tappa del Giro ciclistico del Marocco è stata vinta dall'algerino Kebaili in ore 5,46'30". Il francese Redolfi ha così vinto il Giro del Marocco; in classifica generale gli italiani Rossi e Menon sono rispettivamente a 17,24" e 22'10" dal vincitore.

IL GIRO DI ROMANDIA

Successi di Kubler a Vevey e a Fully

FULLY, 3. — Ferdy Kubler ha vinto ambedue le semitappe odierne del Giro della Romandia: la Friburgo-Vevey e la Vevey-Fully. La classifica generale dopo le semitappe di oggi trova in testa Ferdy Kubler ex aequo con Matzger con il tempo di ore 5,45'33". L'italiano Crippa è al terzo posto con 2'44" di distacco.

LUCIANO MAGGINI

LE MANIFESTAZIONI FEMMINILI DELL'U.I.S.P.

Il torneo di pallavolo vinto dalla Valmelaina

Nella mattinata e nel pomeriggio del 1° Maggio si sono svolte a Roma una serie di manifestazioni sportive organizzate dalla UISP con la collaborazione della Camera del Lavoro. Nella mattinata lungo il rettifilo piazza del Risorgimento, via Cola di Rienzo, Ponte Margherita, piazza del Popolo si è svolta una interessante gara podistica valevole per il «Palio Amici de l'Unità».

Ecco l'ordine d'arrivo. 1. Gloria (Mallozzi Salario); 2. Gigiarelli (id.); 3 Muglia (Lungaretta); 4. Sperandio (Mallozzi); 5. Apostoli (Scintilla Colonna).

Nel pomeriggio si sono svolte al Motovelodromo Appio una serie di gare sportive femminili valevoli per la rassegna sportiva. Il torneo di Pallavolo a tre tra le squadre di Valmelaina, Nomentano e Mazzini ha visto la vittoria della «Valmelaina» più pronta e più preparata. Anche la «Mazzini» ha lasciato ottima impressione. Ecco i risultati:

Mazzini-Nomentano 15-12; Valmelaina-Mazzini 15-13; Valmelaina-Nomentano 15-7.

Sulla distanza di 60 metri si sono quindi svolte sei batterie eliminatorie per designare le partecipanti alla finale delle prime e delle seconde.

La finale vedeva la netta vittoria della Jacobini Anita che perduto terreno in partenza lo ricuperava brillantemente vincendo davanti alla Monferrini (Mazzini).

Udinese-Lucchese (2-1) omologata dalla C.A.F.

BOLOGNA, 3 — Terminando i suoi lavori, la C.A.F. ha deliberato di accettare il ricorso dell'Udinese avverso alle determinazioni prese dalla Lega Nazionale nei riguardi della partita Udinese-Lucchese. In seguito a ciò è stato ritenuto valido il risultato ottenuto sul campo e la partita omologata col punteggio di 2 a 1 a favore dell'Udinese.

CICLISTI DI VENTI NAZIONI ALLA PRAGA-VARSAVIA

Corre per città e villaggi in festa la carovana della grande corsa di pace

Ogni tappa una grande manifestazione di gioia e di amicizia tra i popoli - Superiore ad ogni elogio la corsa della squadra italiana - Ferri a 1'48" dalla "maglia gialla,,: il danese Olsen

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOTTWALDOV, 3. — *La città di Gottwaldov si erge nel centro della pianura morava: una pianura fertile, tutta ricca di campi coltivati, che stanno ricevendo un formidabile impulso dal nuovo piano di produzione agricola. Sulla strada che porta da Brno a Gottwaldov — lungo il percorso dell'odierna quarta tappa della Praga-Varsavia — si scorgono nuove moderne stazioni statali di macchine e trattori: poi, d'un tratto dopo le popolose città di Prostejov, Olomouc, Prerov, tutte circondate di verde vegetazione, ecco Gottwaldov, imponente centro di fabbriche alte come grattacieli. Dopo gli applausi delle centinaia di migliaia di contadini, ragazzi, bambini delle campagne di Moravia la corsa della Pace ha quindi ricevuto oggi il festoso saluto dei sessantamila operai dell'«J.A.S.» di Gottwaldov, e gli applausi maggiori sono stati per il ceko Ruzicka, che ha vinto la tappa vittoria in volata il connazionale Vesely e l'italiano Umberto Ferri, che conserva un ottimo piazzamento in classifica: quarto.*

Tuttavia prima di parlarvi della corsa della pace vogliamo farvi l'elogio più vivo della rappresentativa dell'U.I.S.P., che ha sinora superato tutte le previsioni della vigilia, figurando ottimamente accanto alle altre squadre, più preparate e più forti. I nostri ragazzi, tutti lavoratori, sapevano di trovare qui avversari superiori, per questo avevano iniziato la competizione con estrema cautela, quasi che l'unico obiettivo dovesse essere quello di portare a compimento la corsa.

Ebbene, l'entusiasmo con cui essi sono stati accolti a Praga, lo spirito di fraternità subito stabilito con gli atleti francesi e bulgari, ceki e danesi, triestini e polacchi, la premiazione, gli applausi, i fiori, i premi, i regali che ricevono dappertutto dagli operai ceki e dai connazionali che qui lavorano, hanno talmente spronato la volontà dei dilettanti U.I.S.P. da centuplicare il rendimento.

Il bolognese Ferri (25 anni, muratore), i torinesi Ponzin (19 anni, contadino) e Bicocca (30 anni, droghiere) i quali pure avevano vinto in Italia numerose gare U.I.S.P. hanno in questi tre giorni dato prova di tanta resistenza e vitalità, da poter azzardare il pronostico che in Italia si sentirà presto o poi parlare di questi ragazzi, come vere e proprie speranze del nostro ciclismo. Ed insieme a Ferri, Ponzin e Bicocca, grazie ai quali questa sera l'Italia è quarta fra le dodici squadre, bisogna elogiare il genovese Puppo e l'elettricista bolognese Parisini i quali per quanto attardati da incidenti e difficoltà di vario genere, non si sono mai arresi.

La prima tappa è stata un lungo giro attorno a Praga, di 175 km. ed ha preso il via lunedì, dalla fabbrica di carrozzerie «Tatra» alla presenza del Presidente del Consiglio Ceko Zapotowski e del generale Svoboda, Vice Presidente del Governo e dirigente dell'Ufficio di Stato per l'Educazione Fisica e lo Sport. Dalla «Tatra» è così partita la corsa della Pace, sotto una pioggia sottile ma insistente, che pur cadendo incessante per tre quarti della prima tappa, non ha smorzato lungo il percorso l'entusiasmo suscitato dalla gara.

Operai, contadini, giovani e ragazze vestiti nei diversi costumi boemi, bandiere di tutti i paesi, scritte della pace, grandi ritratti di Stalin, Gottwald, Bierut, Rakosi, Togliatti, Thorez, ed altri dirigenti comunisti europei, ed ancora gli evviva, i fiori, le bande musicali dei paesi, i plotoni dei pionieri, dei giovani del Sokol, le comitive dei lavoratori andati in gita fuori di città con automobili e motociclette.

I polacchi, i cecoslovacchi, i danesi, fra i quali l'ex campione del mondo Anderesen, hanno movimentato la prima parte della gara con tutta una serie di fughe. La corsa passa veloce per Teresine (famoso campo di concentramento durante la guerra, nel quale trovarono la morte 40 mila deportati e del quale altro non resta se non una distesa di piccole croci bianche lungo un paio di km.) per Louny, Slany, Kladno (importante centro minerario) ed infine per Lidice, la città martire, che sta risorgendo a nuova vita, con alcune bianche casette, nelle quali vivono le poche persone, in maggioranza donne, superstiti del massacro.

All'arrivo il polacco Waclaw Voycik ha imposto la sua maggiore classe e la sua maggior freschezza; Waclaw è un ragazzo che marcia bene e ha la pedalata tonda: un campioncino. La seconda tappa ha visto l'offensiva della squadra bulgara, offensiva che ha portato alla vittoria di tappa e alla conquista della maglia gialla il capo «equipe» Dimov. La terza: la Budejovice-Brno, malgrado la vittoria sia andata al ceco Vasely ha visto il trionfo della sapiente tattica di attesa della squadra italiana che con una corsa furba e audace ha scalato posizioni su posizioni conquistando il terzo posto assoluto della classifica generale con Ferri a 1'48" dalla maglia gialla e il quarto posto nella classifica a squadre.

La Brno-Gottwaldov vinta dal ceko Ruzicka

La Budejovice-Brno durata sette ore e mezzo, ha messo a dura prova la resistenza degli atleti per le notevoli difficoltà del percorso. Dopo un inizio calmo, la corsa si è scossa al rifornimento di Vekla sotto la spinta dei ceki Vesely e Ruzicka. All'attacco coalizzato dei due cecoslovacchi ha resistito solo un gruppetto nel quale brillavano per la continuità della loro azione il bolognese Ferri e il triestino Bordon.

In prossimità dell'arrivo riusciva ad involarsi Vesely in ottima giornata, che rosicchiando secondi su secondi al gruppetto giungeva a Brno con un minuto di vantaggio. Seguivano poi nell'ordine: Ruzicka (Cecoslovacchia), Kisz-Dala (Ungheria), Olsen (Danimarca), Hodasik (Polonia), Bordon (Trieste) Ferri (Italia). Con 9' di ritardo dal vincitore giungevano, con un piccolo gruppo, gli altri tre italiani Ponzin, Bicocca e Puppo.

La tappa odierna, la quarta della serie, è stata una tappa corta (140 km.) ma durissima, con una pioggia fredda e continua, che ha provocato unad ura selezione: ancora una volta però Ferri e Ponzin hanno tenuto duro nel gruppo di testa ed hanno sventato nel finale numerosi attacchi dei due ceki Vesely e Ruzicka, i quali tuttavia hanno potuto guadagnarsi in volata i primi due posti. Per poco dunque non ci scappava la grande affermazione italiana: Ferri è finito terzo, a due macchine da Ruzicka e quasi appaiato a Veselj, tanto che uno dei giudici d'arrivo l'aveva dato secondo. Sempre nel gruppo di testa insieme al danese Olsen che conserva al maglia gialla è giunto Ponzin classificatosi undicesimo; Ponzin mantiene un buon piazzamento anche in classifica (12). Bicocca è giunto col secondo gruppo a 4'30" dai primi. Parisini è giunto invece con 15' di ritardo e, più indietro Puppo.

RENATO MORDENTI

I quattordici "giovani,, partiti ieri per Istanbul

I "moschettieri,, in gita sul Lago Maggiore

E' partita nelle prime ore di ieri mattina dall'aeroporto di Ciampino, diretta a Istanbul, la squadra nazionale calcistica dei «Giovani», che incontrerà domenica prossima la Turchia. Fanno parte della comitiva i seguenti 14 giocatori: Buffon, Tessari, Grava, Mezzadri, Giacomazzi, Pinanti, Fuin, Venturi, Armano, Celio, Antoniotti, Vivolo, Cecconi e Sentimenti V. Gli «azzurri» sono accompagnati dall'allenatore Sperone e dal segretario della F.I.G.C. dott. Valentini. Non è presente invece alcun membro della Commissione Tecnica per le nazionali.

Contrariamente alle previsioni, non è potuto partire Vitali ieri infortunato nell'allenamento: il professor La Cava, ha dichiarato che il giocatore ha accusato ieri una leggera commozione cerebrale e che il suo impiego a Istanbul era sconsigliabile. Questa mattina le condizioni di Vitali apparivano molto migliorate e oggi o domani egli rientrerà a Firenze.

* * *

Frattanto i «moschettieri», che si trovano in allenamento collegiale a Varese, hanno approfittato della giornata di riposo per compiere una gita sul Lago Maggiore. Nella mattinata Burini, Pandolfini e Boniperti sono stati sottoposti, per ragioni prudenziali, ad applicazioni di marconiterapia.

Domani gli «azzurri» assisteranno ad una funzione in memoria dei «granata» scomparsi a Superga e poi nel pomeriggio svolgeranno un breve allenamento a base di esercizi atletici sul campo del Varese.

Arrivata ieri a Milano la nazionale jugoslava

MILANO, 3. — Proveniente da Belgrado, con l'Espresso del Sempione, è giunta alle ore 21.15 la squadra nazionale di calcio jugoslava, che domenica incontrerà gli «azzurri» a S. Siro. La comitiva dei giocatori è composta da Beara, Stankovic, Coliv, Palfi, Horvat, Djalch, Mitic, Velf, Bobek e Herzeg, che nell'ordine elencato dovrebbero costituire la formazione ufficiale. Della carovana fanno parte anche numerose riserve.

Due anni fa, il 4 maggio 1949, in una sciagura aerea trovavano orribile morte i «campioni» del grande Torino. Oggi, nell'anniversario della sciagura, gli sportivi di tutta Italia rievocheranno con manifestazione commemorativa i «campioni». Ecco l'indimenticabile «Toro» in una delle sue formazioni più forti: (da sinistra a destra e dall'alto in basso) Castigliano, Loik, Ballarin, Grezar, Maroso, Bacigalupo, Ossola, Menti, Gabetto, Maroso e Rigamonti

INIZIATI GLI "EUROPEI,, DI BASKET

Francia-Italia 49-37 URSS-Danimarca 109-13

PARIGI, 3. — Con la sfilata delle rappresentative di 18 nazioni hanno avuto inizio al Palazzo dello Sport i campionati europei di pallacanestro. Nell'incontro di apertura la Finlandia ha battuto l'Austria per 53 a 27 (primo tempo 25-8): i migliori della squadra finlandese sono apparsi: Subganta, Nutinen e Mutru.

Nel secondo incontro l'U.R.S.S., temendo fede al ruolo di favorita, ha surclassato — nonostante non abbia utilizzato il suo miglior «cinque» — la Danimarca per 109-13 (45-6). I danesi malgrado la buona volontà dimostrata hanno potuto replicare solo debolmente, tanto che poco dopo l'inizio le partita è diventata una vera e propria esibizione degli atleti sovietici.

Dopo il match tra Olanda e Svizzera, vinto dalla prima per 48-44 (22-19) ha avuto luogo l'incontro tra la Francia e l'Italia, incontro conclusosi con la vittoria dei francesi per 49-37 (20-16). Gli incontri Cecoslovacchia - Scozia e Portogallo - Romania sono stati rinviati a domani.

Roma B - Napoli B 0-0

ROMA B: Albani, Nardi, Gambini, Contin; Talusi, Degli Innocenti; Lucchesi, Merlin, Stefanelli, Ganassi, Ricci.

NAPOLI B: Morselli, Ussorio, Vultaggio, Trittico; Di Costanzo, Rosi; Gaggioli, Dagianti, Suprina, Granata, Olino.

Dinanzi a qualche migliaio di persone si è svolto l'incontro che opponeva le riserve della Roma ai rincalzi del Napoli. L'incontro, chiusosi 0-0, non è stato particolarmente bello; l'arbitro ha annullato due reti per fuori gioco ai giallorossi.

Sulmona - Lazio 4-4

LAZIO: De Fazio, Piacentini, Montanari, Furiassi; Magrini, Bimbi; Nicoletti, Sentimenti III, Arce, Palestini V, Unzaim.

SULMONA: Di Pietro (Longhin), Bettinelli, Godeas, Amoruso; Di Cesare, Depol; Di Muzio, Simoncelli, Morbioli, Zelaschi, Palpacelli.

SULMONA, 3. — La partita che opponeva ad una Lazio mista una rappresentativa abruzzese si è conclusa 4-4. Hanno segnato: al 1' Morbioli, al 5' Furiassi (autorete), al 9' Amoruso, al 21' Arce; nel secondo tempo: al 3' Palestini, al 40' Nicoletti, al 43' Di Muzio.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro «Scontro nella notte»
ATENEO: Sabato 5: C.ia Stabile «Trittico»
ELISEO: ore 21: C.ia E. De Filippo «La paura numero uno»
MANZONI: C.ia Trottolino - Maldacea - Resold «Primavera napoletana»
OPERA: Riposo
PALAZZO SISTINA: ore 21: «La bisarca»
PIRANDELLO: ore 21: «Vestire gli ignudi» di Pirandello
QUIRINO: ore 21: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21: C.ia Checco Durante «Rivoluzione a Bengodi»
SATIRI: ore 21: C.ia stabile con De' lla Scala «Conserviamo le nostre abitudini»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Yo el Roy»

VARIETA'

Alhambra: Solo il cielo lo sa e C.ia M. Allegra
Altieri: A da veni e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il generale morì
Bernini: Carambola d'amore e Riv.
La Fenice: Falchi in picchiata e Riv.
Nuovo: L'inafferrabile 12 e Riv.
Principe: La cara segretaria e Riv.
Quattro Fontane: Napoli eterna canzone e C.ia Nino Lembo
Volturno: Rio Bravo e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Io sono l'assassino (dalle 10,30 ant. L. 20)
Acquario: La volpe
Adriacine: Il primo ribelle
Adriano: L'arciere di fuoco
Alba: Su un'isola con te
Alcyone: Rio Bravo
Ambasciatori: La saga dei Forsyte
Apollo: Terra di giganti
Appio: Ti amavo senza saperlo
Aquila: I tre moschettieri del Missouri
Arcobaleno: Kind hearts and coronets
Arenula: L'avventura viene dal mare
Ariston: Signorine non guardate i marinai
Astoria: Rio Bravo
Astra: Terra di giganti
Atlante: Il caimano del Piave
Attualità: La fortuna ci diverte
Augustus: La costola di Adamo
Aurora: Il romantico avventuriero
Ausonia: Mamma mia che impressione
Barberini: Una rosa bianca per Giulia
Bologna: Harvey
Brancaccio: Ti amavo senza saperlo
Capitol: Addio signora Miniver
Capranica: L'indossatrice
Capranichetta: Nuvole passeggere
Castello: Tormento
Centocelle: Il caimano del Piave
Centrale: Il romanzo di Telma Jordan
Cine-Star: Rio Bravo
Clodio: Romanzo d'amore
Cola di Rienzo: Ormai ti amo
Colonna: Notte e dì
Colosseo: Io sono il capataz
Corso: Addio signora Miniver
Cristallo: Bellezze in bicicletta
Delle Maschere: Più forte dell'odio
Delle Vittorie: I morti non parlano
Diana: Il caimano del Piave
Doria: Bellezze in bicicletta
Eden: La saga dei Forsyte
Europa: L'indossatrice
Excelsior: 47 morto che parla
Farnese: Viso pallido
Fiamma: Danza incompiuta
Fiammetta: Souvenirs perdu
Flaminio: La portatrice di pane
Fogliano: La saga dei Forsyte
Fontana: Il principe ribelle
Galleria: Signorine non guardate i marinai
Giulio Cesare: Ti amavo senza saperlo
Golden: Rio Bravo
Imperiale (10.30 ant.): L'inafferrabile Primula rossa
Iris: Il ranch delle tre campane
Italia: Harvey
Massimo: Il caimano del Piave
Mazzini: Tulza terra di fuoco
Metropolitan: Presi tra le fiamme
Moderne: L'inafferrabile Primula rossa
Modernissimo: Sala A: Il ranch delle tre campane; Sala B: La saga dei Forsyte
Novocine: Io sono il capataz
Odeon: Bellezze in bicicletta
Odescalchi: Tra due mondi (1ª vis.)
Olympia: Romanzo d'amore
Orfeo: La chiave della città
Ottaviano: Romanticismo
Palazzo: Il caimano del Piave
Palestrina: I dannati non piangono
Parioli: La saga dei Forsyte
Planetario: Proiezioni riservate al Circolo romano del cinema
Plaza: Persiane chiuse
Preneste: L'erede di Robin Hood
Quirinale: Rio Bravo
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Rio Bravo
Rex: Harvey
Rialto: Uomo bianco tu vivrai
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: La maschera di Zorro
Rubino: Il caimano del Piave
Salario: Viso pallido
Sala Umberto: Aquile dal mare
Saletta Moderno: La fortuna si diverte
Salone Margherita: I marciapiedi di New York
Sant'Ippolito: Preferisco la vacca
Savoia: Ti amavo senza saperlo
Smeraldo: Romanzo d'amore
Splendore: Sgomento
Stadium: Minuzzolo
Supercinema: L'arciere di fuoco
Superga: Carcerato
Tirreno: Terra di giganti
Trevi: Ti amavo senza saperlo
Trianon: La valle dei forti
Trieste: La volpe
Tuscolo: Solo il cielo lo sa
Ventun Aprile: Il caimano del Piave
Verbano: Viso pallido
Vittoria: Rio Bravo
Vittoria Ciampino: Il nido di falasco

Hollywood annuncia un grandioso film rivista: "Parata di Sorrisi" con più di 1000 fra interpreti e comparse. Ecco Jenny Forrest, protagonista principale scelta fra uno stuolo d'attrici per il suo sfolgorante "Sorriso Durban's".

«Vi preghiamo provare anche voi il "Dentifricio del Dentista": contiene l'Owerfax e le "Steramine 1951". L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

MANICHINI per sartorie, modernissimi; telaio. Via Savoia 218-e (484 039) (8340)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTOTRENI-VILLI Corso garantito compreso Autotreno 6-ruote lire 4.100 «STRANO». Emanuele Filiberto - Roberts. (200753)

5) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per: sposalizi, feste familiari, ricorrenze, riunioni, avvenimenti vari, ecc. ecc. ecc. Telefonate al 67.152 - Servizi fotografici, Scarpiglia, Via Tre Canelle 5-6 Roma.

7 OCCASIONI 12

BRACCIALI - Gioielli - Orologi rateisamente - riservatissime economicissime possibilità a persone serie. Oreficeria FALCONI - 481.378 (4450)

24) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

CERCANSI brave stiratrici. Presentarsi Via Monte Oppio 11 (Branciaccio). (10934)

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Rasadi - Piaghe, Idrocele, Ernie
Cure indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 41.929 - Ore 9-21 - Festivi 9-13

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest 9-12 - Tel. 862 960 (P. FIUME)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Rasadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-12 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. S.M.Magg.)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza fobie, debolezze sessuali, verchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cure modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficio. Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

6 — *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

L'azione si svolge in Corea. Il capitano Kim difende, alla testa del suo reparto, l'aeroporto di Kimpo contro gli assalti degli invasori. Insieme con uno dei suoi uomini, conduce a termine un audace colpo contro due tank americane che minacciano da vicino il bunker dove i coreani sono asserragliati. Al suo ritorno, nel comando, trova il maggiore Li, il quale gli comunica un ordine dello stato maggiore: Kim dovrà lasciare la direzione della difesa dell'aeroporto, che sarà assunta dal maggiore, e compiere una missione nella zona occupata. Travestito da contadino, Kim raggiunge Seul in fiamme, ove si incontra con una donna, Lian. Scambiata la parola d'ordine convenuta, Lian gli dà appuntamento in una casa del Terzo Quartiere. Mentre cammina per la città, Kim viene fermato da un «marine» ubriaco.

Nelle mani dei marines

— Questo coreano l'ho liberato io. Capito? — gridò l'albino tenendo Kim per la casacca.

— D'accordo. E' tuo, ma sbrigati, — E' mio! L'ho liberato io.

— Liberalo definitivamente e vieni via — gridò l'altro marine mettendo in azione il motore del carro armato.

Sentendo il motore, gli altri due seduti a terra si scossero e barcollando, aiutati dal *marine* della torretta, scomparvero nell'interno del carro.

— Ti sbrighi George? Ti decidi a farlo fuori?

— E' mio. Capite? — riprese a gridare l'albino tenendo Kim che stringeva i denti per la rabbia. — Lo porto con me, Al!

— George sei impazzito? — fece il *marine* dalla torretta con voce indignata — Vorresti introdurre questo pidocchioso nel carro? Sei impazzito?!

— Ti giuro che è pulito, Al! Ti giuro che non ha pidocchi. E perchè dovrebbe avere pidocchi? — disse con dignità l'albino.

— Perchè è giallo e i gialli, come i negri e gli ebrei, hanno sempre i pidocchi.

— Ti giuro che non ne ha, Al!

— Ti dico di sì! Nell'interno del carro non lo porti.

— Va bene, va bene. Non pigliartela. Resteremo all'esterno — gridò il *marine* che si chiamava George. Si rivolse a Kim mutando di nuovo voce: — Attraverseremo la città come due miliardari in *Packard!*

— E' pericolo stare fuori George — fece quello dalla torretta.

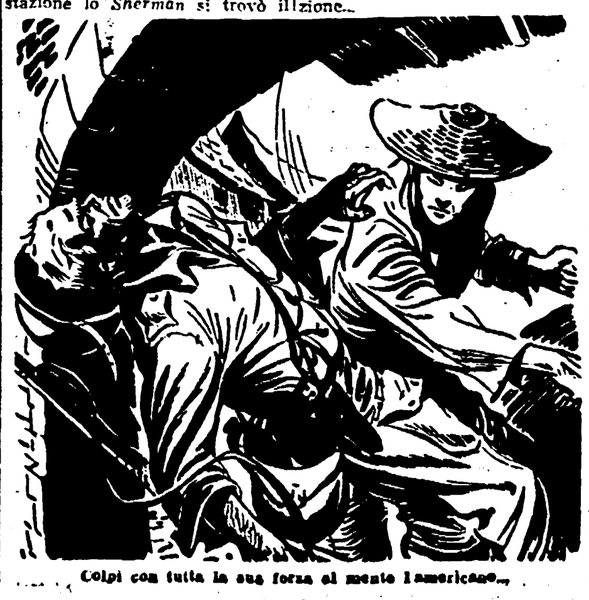
— Non è vero! Non è vero! Tu mentì! La città l'abbiamo già liberata.

L'altro *marine* rispose con una bestemmia e scomparve.

Si sentì dall'interno quello che si chiamava Al urlare qualcosa agli altri due, poi egli riapparve dalla torretta e, sferragliando, il carro si mise in moto.

Imboccata la lunga strada della stazione lo *Sherman* si trovò il passo sbarrato da un ingorgo di automezzi carichi di truppe.

— Peccato, pensò Kim, avevano preso proprio nella mia direzione...



Colpì con tutta la sua forza al mento l'americano...

Un MP fece col suo bastone bianco cenno di portarsi sulla destra.

— Che c'è? — domandò il *marine* della torretta — perchè non si passa, capo?

— C'è che hanno trovato in quel palazzo un capo comunista con i suoi compagni — rispose con voce grave l'MP. — Ora li fucilano, pare.

— Bisognerebbe tutti fucilarli! — gridò il *marine* all'MP che si allontanava. — Hai sentito George? Lo vuoi capire che questo giallo pidocchioso che hai vicino è pericolosissimo? E' certamente un comunista.

— Non ha pidocchi — gridò l'ubriaco.

— Scostati, George caro. Scostati solo lievemente a destra. Fatti difendere dal tuo fratellino. Ti giuro, non se ne accorgerà nemmeno...

Kim strinse sotto la casacca la impugnatura della pistola e abbassò la sicura, mentre con la coda dell'occhio guardava verso la torretta. La lunga arma che il *marine* aveva in mano era ancora con la canna levata in alto.

— No! — gridò l'ubriaco scattando e coprendo col suo corpo Kim — ti ho già detto che l'ho liberato io ed è mio!

— Ma che te ne fai George?

Un rapido e vicino crepitio di mitra troncò la conversazione.

— Fatto? — domandò l'uomo della torretta all'MP fermo in mezzo alla strada.

Unendo il pollice e l'indice lo MP fece *Okey*. La fila degli automezzi si mosse ed anche lo *Sherman*. Era quasi buio quando passarono presso la breve scalinata dell'edificio dell'Università. Alla luce dei fari Kim potè riconoscere nel cadavere che giaceva con la testa reclinata sulla spalla destra e un filo di sangue che gli scorreva sulla barba bianca il professore di chimica Si Tin Su. Più avanti posavano i corpi di cinque giovani. Cinque giovani studenti dovevano essere. Indossavano ancora tutti il camice bianco del laboratorio.

Giunsero a una piazza ingombra di veicoli, che Kim non riuscì a riconoscere perchè dei palazzi intorno erano rimaste poche rovine. Lo *Sherman* dovette sostare di nuovo. L'uomo della torretta e gli altri due *marines* uscirono dal carro per vedere che cosa succedeva.

La voce rauca gridò: — George! George! Vieni a vedere! Sono nudi. — Kim si sollevò cautamente per guardare avanti. Una lunga fila di cittadini nudi, con le mani sulla testa attraversava la piazza in mezzo ai mitra puntati.

I tre sul marciapiede, per vedere meglio, si misero a correre e scomparvero dietro gli automezzi. L'albino teneva sempre strettamente la casacca. Questo è il momento buono, pensò Kim e stava per scattare, ma dalla svolta apparve una *jeep* che con i fari illuminò in pieno. Si udivano grida strazianti di donne. La *jeep* si fermò dietro lo *Sherman*: a bordo c'erano tre *marines* che tenevano per i capelli quattro giovanette le quali tentavano disperatamente di liberarsi. La camionetta sostò qualche minuto, girò su se stessa, e scomparve. L'albino come ipnotizzato restò con lo sguardo fisso in quella direzione. Infine con le labbra che gli tremavano cominciò a gesticolare e a parlare, per far capire a Kim che anche lui voleva una donna.

Kim spalancò gli occhi come improvvisamente illuminato. Fece segno di aver capito. Scesero dal carro e rapidamente raggiunsero la svolta dove era apparsa la *jeep*. Kim assentiva continuamente alle frasi sconclusionate dell'ubriaco. Poco dopo furono nel dedalo dei vicoletti. Sotto un arco si volse di scatto e colpì con tutta la sua forza al mento l'americano, che gettò indietro la testa lasciando cadere l'elmetto che rotolò rumorosamente sul selciato. Colpì di nuovo e allo stesso posto: il *marine* si piegò sulle ginocchia e cadde bocconi.

Kim si allontanò di corsa tentando di orizzontarsi. Dove era?

(Continua)